

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

## FATTI D'ASSOCIAZIONE

|                                                                         | Annua | Semestrale | Trimestrale |
|-------------------------------------------------------------------------|-------|------------|-------------|
| Padova all'Ufficio del Giornale                                         | L. 18 | L. 9.50    | L. 5.00     |
| domestico                                                               | 22    | 11.50      | 6.00        |
| Per tutta Italia franco di posta                                        | 24    | 12.50      | 6.50        |
| Per l'estero le spese di posta in più.                                  |       |            |             |
| I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.                   |       |            |             |
| Le associazioni si ricevono:                                            |       |            |             |
| Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1032. |       |            |             |

## SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DICI

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, allineate, senza interruzioni, spazi in carattere festino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Un dispaccio da Washington annuncia che Hayes venne installato alla presidenza, e che la calma è perfetta. Le parole di Hayes contenute nella sua lettera di accettazione, e riprodotte nel suo indirizzo, hanno fatto un'ottima impressione, e sono giudicate con favore anche dai giornali inglesi, che ne hanno prontamente conosciuto il tenore mediante il filo transatlantico.

Il nuovo presidente promette di governare secondo i principi di giustizia verso il Sud: promette le riforme amministrative, non che la pronta ripresa dei pagamenti in effettivo: vanta il risultato della lotta elettorale come un esempio da additarsi al mondo, che le fazioni si sono inchinate alla decisione della legge.

Questo vanto sembrerà piuttosto audace a chiunque abbia tenuto dietro alle manovre elettorali, alle pressioni, e alla violenza che i repubblicani hanno impiegato negli Stati del Sud. Quella stessa arte oratoria, cui ricorrono i partiti al di qua dell'Atlantico per connestare coll'apparenza della libertà gli abusi, che in nome di essa si commettono, è in voga anche al di là; e la volontà del paese, poco su poco giù, è passata in America come l'abbiamo veduta passare in Italia.

Dicevamo l'altro giorno che i montenegrini avrebbero tanto più rincentrato sulle loro pretese quanto più la Turchia si sarebbe mostrata arrendevole. Nessuno può toglierci di mente che ciò sia dovuto alle suggestioni della Russia. I dispacci da Costantinopoli provano che non ci eravamo ingannati.

Le domande dei montenegrini promettono il successo delle trattative: vorrebbero nientemeno che la restituzione di alcuni distretti rimasti alla Porta nelle precedenti delimitazioni; vorrebbero Niksic, Riva e Spizza, ed esigono altre condizioni circa la navigazione sul lago di Scutari, e circa un *modus vivendi* per le future loro relazioni colla Porta. Esigono infine ciò che questa non può assolutamente accordare. Sembra quasi che sia stata la Porta e non il Montenegro a rompere la guerra, quando non vi fu alcun motivo di provocazione.

Un dispaccio aggiunge che le divergenze fra i delegati montenegrini e i ministri turchi sono accresciute: anzi si teme che le trattative non riusciranno ad una soddisfacente conclusione.

Per ciò che riguarda le disposizioni della Russia e la missione di Ignatieff siamo sempre al buio, nel quale ci mantengono le notizie più contraddittorie.

Secondo le informazioni della *Gazzetta nazionale* di Berlino a Pietroburgo prevale l'opinione che la guerra non si farà. Ma nello stesso tempo l'*Invalido russo*, che ha il privilegio delle notizie militari dell'impero, pubblica una ordinanza imperiale, per la formazione di parecchie divisioni dislocate, in otto corpi d'armata. Disposizioni simili non si adottano se non in previsione di una guerra imminente.

Del resto, la *Gazzetta Nazionale* citata, mentre riferisce da una parte le opinioni pacifiche di Pietroburgo, constata dall'altra che i casi impreveduti di Costantinopoli potrebbero tutto mutare. Dice che se la Russia fosse costretta a fare la guerra, la

farebbe energicamente (che novità!), ed aggiunge che la Russia spera nella benevola neutralità delle potenze. Assicurarsi di questa è forse lo scopo più probabile della missione di Ignatieff.

Dopo lungo silenzio abbiamo un altro discorso di Chambord, che ricevette a Gorizia la deputazione del commercio di Marsiglia. Enrico V non ha rinunciato alle sue speranze, né al suo diritto, in cui resta irremovibile, risoluto di fare il suo dovere quando l'ora propizia verrà per la sua azione diretta e personale. Inculca fiducia, e disse che, a Dio piacendo, la monarchia non lascerà più libero il passaggio né alle avventure dell'Impero, né alle violenze del radicalismo.

Napoleone IV e Gambetta sono avvertiti. Però il rappresentante del legittimismo forse non s'inganna vedendo la Francia sotto la minaccia di nuovi pericoli sociali e politici.

## L'INSEGNAMENTO MORALE

Ecco poche linee che ci manda Tito quasi a chiusa dei suoi due articoli:

«In mezzo alle ipocrisie ed alle riposte insidie di certe discussioni conviene rendere giustizia alla franchezza del signor Petrucci della Gattina, il quale combatte a visiera alzata ed espone assai chiaramente le sue aspirazioni, divise, del resto, tacitamente da altri.

Nella discussione del progetto per la istruzione elementare obbligatoria egli si credette in obbligo di avvertire, e la Camera ed il Ministero che esso non recherà i frutti

sperati se dalle scuole elementari non viene bandito l'insegnamento religioso, come chiamano lo insegnamento, della storia biblica e della dottrina cristiana sostituendovi lo insegnamento morale.

Ecco un uomo, che parla chiaro! Siamo intesi: i frutti sperati non si possono ottenere che bandendo dal mondo l'insegnamento religioso.

Hanno dunque santa ragione quelli che levano alta la voce contro a questo progetto che dovrà essere un altro ponte di quelli che gridano allarme contro l'onda furiosa che vuol tutto travolgere ed incalza minacciando rovina!

Non siamo dunque noi né calunniatori, né paurosi, né pusilli: al Parlamento fu domandato che si sopprima l'insegnamento della religione di quasi tutta la nazione, e niuno protestò.

Le parole di Petrucci della Gattina hanno dato ragione a coloro che hanno veduto nella istruzione obbligatoria un pericolo, ma intanto la legge si voterà, messaggera di un'altra più liberale, la quale forse imporrà ai maestri la propaganda di nuova religione, e darà i frutti sperati. Si insegni intanto la morale in nome del Parlamento e del signor Petrucci!

## DISSIDI MINISTERIALI

Leggesi nell'*Opinione*:

Al *Diritto* non piacquero le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro dell'interno rispondendo all'onorevole deputato di Rimini. Il dissidio è sempre aperto rispetto alla riforma elettorale. Due programmi stanno di fronte, l'uno che sostiene una tenue modificazione elettorale, l'altro che propugna una riforma estesa e

radicale. Il presidente del Consiglio ha manifestata un'idea e il ministero dell'interno un'altra, che da quella si discosta di molto. Ma siccome non si può star insieme e disconvenire in punti importanti di politica e di indirizzo parlamentare, si vorrebbe che da parte si mettessero le questioni che dividono il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno, per rivolgere l'animo soltanto a quelle che li riuniscono entrambi od almeno consentono loro di procedere di conserva.

Senonché nella faccenda della legge elettorale sorge un'altra controversia intestina: è quella del tempo.

Quando si ha a compiere tale riforma?

Si potrebbe credere indegno d'un governo serio di discutere adesso tale questione. Si sa che approvando la riforma elettorale la Camera uccide se stessa. Essa non avrebbe più ragione di vivere dopo che fosse sancita una nuova legge elettorale. Altro non le rimarrebbe che far testamento e morire. Secondo il poeta greco è prediletto dagli Dei chi giovinisce, ma la Camera non è greca né pagana: d'altronde essa è persuasa che la salute e la grandezza d'Italia le impongono di vivere e far delle leggi. E sarebbe crudele il governo che si divertisse di uccider i propri figli appena nati, come avverrebbe inesorabilmente se nella prima sessione della Legislatura democristiana presentasse alla Camera la legge della riforma elettorale.

Appena era corsa voce che la Camera precedente sarebbe stata sciolta, si è detto da tutti: La riforma elettorale è rinviata e forse ancora abbandonata. Il disordine sarebbe stato sciupare il tempo e la fatica. E se i ministri si mostrano discordi in questa questione, crediamo che la discordia non sia di quelle che ne minacciano l'unione e la competenza. Egli debbono essersi intesi prima d'ora, perocché alle elezioni generali del novembre scorso non sarebbero proceduti, se prima non avessero tutti convenuto che di ri-

forma elettorale non se ne sarebbe più parlato per un buon pezzo.

A che adunque far ora il permaloso per le dichiarazioni del ministro dell'interno? Non si fu egli che credeva urgente la riforma elettorale? Non compromise egli la Corona, facendole firmare un decreto per la nomina di una Commissione, la quale tale riforma studiasse e proponesse? Non prescrive egli alla Commissione medesima il termine per la presentazione delle sue proposte?

Se, dopo avere mischiata, contro ogni consuetudine costituzionale, la Corona in una questione, alla quale la si doveva lasciare estranea; se, dopo aver mostrata un'indomabile fretta di aver il lavoro della Commissione; se, dopo aver offeso il corpo elettorale, dichiarandolo non consentaneo alle nuove condizioni dello Stato, l'onorevole ministro dell'interno ha cambiato avviso e confessò davanti alla nazione che il suo decreto non aveva ombra di serietà e la sua Commissione non era che una lustra per gli ingenui e i creduli, di chi la colpa? Non è del presidente del Consiglio, condannato a lamentarsi di tutto e tutto tollerare?

L'onorevole Depretis si trova in una posizione che strapperebbe le lagrime ai sassi. Il ministro dell'interno fa un discorso alla Camera, al Senato o in un'amichevole simposio? Ed egli sfoga il suo malumore nel seno prudente degli amici; ma poi si passerà a far l'ufficio di bandiera che copre la merce di contrabbando. Se qualche malaccorto attenta a quella bandiera, ecco il *Diritto* sorgere a dichiarare che il presidente del Consiglio non c'entra, e fa, con molta temperanza, le sue riserve. Protesta, ma sfacciatamente e rivelando le proprie paure.

E con ragione, perciocché chiunque avrebbe diritto di domandargli: Di che vi lagnate? Non avete voi dissepellito un decreto del barone Ricassoli per determinar le attribuzioni del Consiglio dei ministri e del presidente del Consiglio stesso?

## APPENDICE 32

## IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Walter Raleigh — il bel cavaliere che un giorno contese al duca di Leicester il cuore della regina Elisabetta — soleva rifugiarsi a Newhaven durante i bronchi amorosi della sovrana; e vuole la cronaca dei tempi, che Elisabetta corresse in traccia del fuggitivo su quella spiaggia.

A poche miglia da Newhaven, sempre costeggiando il mare, le montagne, rientrando, formano al loro piede un piccolo seno, dove le navi pericolanti potrebbero trovare un porto, se non scogli non sorgessero dalle onde quasi mostri marini, per difendere quel l'asilo misterioso, rendendone l'accesso impraticabile a qualsiasi legno anche di piccolo portata.

Sembra che le tempeste abbiano posato il loro dominio in questo braccio di mare, perchè le onde vi infuriavano perennemente ed i naviganti aggliono chiamare questo passaggio il *Capo Fatale* a cagione del dramma marittimo, quasi sempre fatale, che vi accadeva.

Sopra uno degli scogli che stanno a guardia di quella squallida riviera, è

collocato un faro, la cui manutenzione, a seconda dei rapporti dell'ammiraglio di Londra, non esige piccola spesa, perchè più volte all'anno i marosi si picciano a travolgerlo nei loro gorgi profondi.

La spiaggia è denominata Sprengel. Ciò che haavi di curioso su questa riva si è che, dopo aver percorso un centinaio di passi nell'arena, si presenta allo sguardo un vasto strato d'erba di quel verde cupo di cui si tinge in Inghilterra tutta la vegetazione e che è ben lungi dall'assomigliare allo smeraldo delle praterie italiane e francesi.

Disseminate su quel verde tappeto stanno molte pietre, dove leggono scolpite delle iscrizioni mortuarie. Sono un pio ricordo degli infelici che incontrano la morte su quella riva e che la pietà dei parenti non volle totalmente dimenticare.

Al di là della scogliera di Sprengel, sta un *clipper* di forma elegante che da un occhio esperto potrebbe essere tolto giudicato come eccellente veliero. Dall'onduazione si comprende come quel legno sia ancorato e fissando lo sguardo sul ponte si potrebbero discernere gli uomini dell'equipaggio, tutti intenti alla riva, quasi in aspettativa di gravi fatti che vi si dovessero compiere.

A poca distanza dalla riva, in una piccola barca con cuscini di velluto rosso, due marinai tuffando di tanto in tanto i remi nell'acqua, cercano di impedire che lo schifo urti contro gli scogli. Il mare è eccezionalmente tranquillo, però alcuni nuvoloni che si vanno addensando nel cielo ed il batter dell'ali, a fiori d'acqua, di grossi uccelli marini

che fendono l'aria stridendo, indicano che quella calma non sarà di lunga durata.

Quattro uomini stanno sulla riva di Sprengel.

Uno di essi passeggia meditabondo: qualche volta si arresta a guardare il legno recato e allora una espressione di mestizia si disegna sul suo volto.

Gli altri discorrono a bassa voce e volgono di quando in quando lo sguardo verso una stradicciola che, serpeggiando attraverso alla montagna, mette capo alla spiaggia.

— Che cosa pensate di questo ritardo? Colui al quale era indirizzata la domanda sorride maliziosamente.

— Io penso — risponde quindi — che per correre a morte il saggio non si affretta. Ma voi lord Wilnam, siete ancora troppo giovane per apprezzare questa vecchia massima.

— Io vi chiedeva una spiegazione e voi mi rispondete con un proverbio. Siete pur certo, dottore, che se la saggezza non fosse benedetta dal nostro cervello non ci troveremmo ora su questa riva maledetta.

Il dottore Young crollò il capo senza rispondere.

Colui che non aveva ancora parlato e che, lo sguardo fisso a terra, pareva in preda a pensieri dolorosi, interruppe lord Wilnam.

— Potresti dirmi, Arturo, dove dessa la saggezza per incominciare la follia?

— Anche tu congiuri contro di me?

— Rispose ridendo Arturo Wilnam: — dopo il biblico dottore ecco ora il mio Enrico che si prepara ad una dissertazione metafisica. Per carità, risparmiatemi questa noia se non vuoi che finisca per fare il broncio a lord Warnel il quale

come vedi, si preoccupa del tramonto e del mare. E dire che tutto questo ci accade per quell'anima dannata del conte di Lieben!

Lord Wilnam aveva pronunciato le sue ultime parole in modo siffattamente comico che perfino sulla severa fronte del dottore Young delibossi un leggero sorriso.

— Enrico — disse d'un tratto lord Wilnam — guarda bene dalla parte di Newhaven. Non ti sembra di scorgere dei cavalli?

Queste parole gl'isposero all'orecchio di lord Warnel, perchè era ben lui quell'uomo che indifferente a quanto stava per accadere mostravasi tutto intento al tramonto ed al mare, come aveva detto Arturo pochi momenti innanzi.

Edgardo volse gli occhi sulla via che da Sprengel conduce alla piccola città.

— E lui! — esclamò — è il conte di Lieben! — e sul volto di Edgardo si leggeva tale espressione d'odio e di ferocia che il conte di Lieben, se avesse potuto vederlo in quel momento, ne avrebbe avuto paura.

— E lui! — ripeté Arturo Wilnam ed Enrico di Stenback.

— Tanto meglio, vi sarà da fare! — mormorò il dottore, e così dicendo trasse una piccola chiave, apersa una scatola che conteneva dei ferri chirurgici e senza punto tener calcolo della impressione che un simile apparato poteva produrre sui suoi compagni, si pose a contemplare e ordinare quei cari utensili come egli soleva chiamarli. Quest'uomo dimenticava i suoi proverbi, l'umanità, tutto, dinanzi ad un problema della scienza. Ed ora sperava, che gli

venisse offerta l'occasione per fare un esperimento.

Lord Warnel non si era ingannato.

Tre cavalieri s'andavano dal colle di Hgstar: erano il conte di Lieben ed i suoi testimoni.

Enrico di Stenback avvicinossi a Edgardo e gli strinse la mano con tutta l'espansione della amicizia.

In simili circostanze la stretta di mano di un amico vuol dire: «Spera, la sorte ti sarà favorevole». Ma Enrico di Stenback sapeva di poter esser tranquillo sull'esito del duello, quindi con quel l'atto diceva tacitamente a lord Warnel: «Finalmente Edita sarà vendicata!»

Edgardo sorrise come un trionfatore. Frattanto lord Wilnam si avvicinò alla spiaggia, e fece segnale a quei due uomini che trovavansi nello schifo.

Pochi istanti dopo, la barchetta toccava la sponda e ne scendeva un domestico portando un fascio di spade ed una cassetta contenente varie paia di pistole.

I testimoni di lord Warnel avevano tutto previsto.

Se il conte di Lieben non avesse recato le sue armi, lasciando sempre alla sorte il decidere quelle che dovessero servire allo scontro, eravi almeno campo alla scelta.

Edgardo, avvicinandosi ai suoi testimoni:

— Ricordatevi — disse loro — che lascio interamente il mio avversario la scelta delle armi e le condizioni. Intendo che anche in questo momento egli riconosca la mia generosità.

Fissando un appuntamento al conte di Lieben sulla riva di Sprengel, lord Warnel aveva pensato unicamente a con-

durre seco i suoi testimoni. Questi però non avevano avuto tempo di abboccarsi coi rappresentanti del conte.

— Non importa — disse lord Wilnam — ci interenderemo sul terreno, basta che portiamo con noi le armi. Circa alle condizioni, in pochi minuti ci metteremo d'accordo.

E il consiglio di lord Wilnam era stato accettato da lord Warnel e da Enrico di Stenback.

Il conte di Lieben giunse alla riva di Sprengel e dopo aver ricambiato un saluto con due gentiluomini, amici di lord Warnel, si trasse in disparte; il duca di Claricarde, e lord Satesbury che erano con lui e che dovevano esser testimoni nello scontro, si avvicinarono a lord Wilnam ed al giovane ufficiale.

Il conte di Lieben, mentre i suoi testimoni abboccavano cogli amici di Warnel, fissava ansiosamente lo sguardo sulla strada che conduce a Newhaven, come persona in attesa di qualche avvenimento. Ma quella via era deserta.

Il conte mostravasi sempre più commosso e già più volte aveva guardato il suo orologio con impazienza e quasi con terrore. Eppure la lettera di lord Warnel che egli aveva trasmesso al constabile parlava ben chiaro. Come mai quel magistrato non aveva preso le opportune misure per impedire quello scontro? Carlo di Lieben guardava ancora, per quanto il suo sguardo poteva giungere: ma nulla, sempre nulla. Allora una emozione terribile lo colse e temette che il suo piano fosse sventato.

— E se nessuno giunge? chiese a se stesso.

(Continua)



La riforma elettorale non è un'alta questione politica che vincola tutto il gabinetto? E coll'averla promessa non avete assunto l'impegno di compierla e in un periodo prestabilito? Il ministero ha tutto dimenticato, le sue promesse di ieri come quelle d'oggi. E diciamo il ministero, perchè se il decreto reale del 23 aprile 1876 era firmato dal ministro dell'interno, la responsabilità ne ricade su tutto il gabinetto, cominciando dal suo presidente.

A che adunque le querimonie e le riserve, ora che si ha una Camera nuova, alla quale sarebbe barbaro il domandar di uccidersi da sé, se non fosse dissenso il pretendere di farle votare ora una nuova legge elettorale, che trascinerebbe a breve intervallo l'Italia nella agitazione de' comizi, senza alcun criterio direttivo e senza alcuna guida autorevole?

Il *Diritto* non ha dato prova della consueta sua avvedutezza, evocando ora la questione elettorale e confermando il dissenso che separa il presidente del Consiglio dal ministro dell'interno. Crede esso che la nazione se ne riscaldi? Si sbaglierebbe di grosso. La nazione sa che non è il caso di pensarci ora, con una Camera nuova, con una maggioranza confusa e brontolona, ma docile e obbediente. Essa ha subito un amaro disinganno e ha appreso a non fidarsi delle promesse de' ministri, anche quando son fatte con solenne atto firmato dal principe; ma si sgomenterebbe al pensiero di nuove elezioni generali, che la getterebbero in maggior incertezza ed inquietudine e ne colpirebbero gli interessi più importanti. Un po' di calma ordinata e operosa non farebbe male, se ne persuada il *Diritto*, il quale non ci pare conoscere abbastanza l'Italia, quando scrive che «ogni strato sociale che sorge alla luce è una conquista della civiltà».

La conquista della civiltà è immanchevole e consolatrice allorché si vedono i cittadini elevarsi col lavoro, col risparmio, con la probità con lo studio. Solo a queste condizioni gli Stati si fanno forti e possono ragionevolmente aspirare alla grandezza. Ma non sono questi i benefici che ci promette la politica ministeriale. Gli strati sociali sollevati dal ministero sappiamo quali sono: li abbiamo veduti nelle elezioni, ne' disordini che hanno provocati, nello sgomento causato agli elettori amanti della quiete e della tranquillità. Creda a noi il *Diritto*, ci vorranno molto tempo, molte scuole di educazione e migliori esempi perchè quegli strati sociali concorrano all'incremento della civiltà italiana: per ora, e sotto la direzione dei novelli progressisti, ne sono una minaccia e un pericolo.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — A cura della *Legazione romana per l'istruzione* il 18 corrente avrà luogo la solenne distribuzione dei premi da accordarsi agli allievi di tutte le scuole, ai maestri maestresse, direttori, ispettori, a tutte le persone insomma che concorrono in qualche modo alla istruzione.

Questa distribuzione avrà luogo all'Apollo: vi assisterà S. A. R. la principessa Margherita. I premi consistono in medaglie d'argento e in libretti della Cassa di risparmio.

Leggesi nel *Fanfulla*: Correva voce che in seguito alla votazione della proposta sulle incompatibilità alcuni deputati, segnatamente quelli che sono od erano ministri del culto, avessero data la loro dimissione. Ci risulta che questa voce è insussistente.

FIRENZE, 7. — Nella ricca collezione dei vertebri italiani inaugurata oggi alla presenza dell'imperatore del Brasile è da notarsi un bellissimo e grosso delfino (*Delphinus tursio*) preso recentemente nel mare di Rimini e cortesemente donato al nostro Museo dal conte Alessandro Castracane degli Antelmi.

TORINO, 6. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

La mattina di domenica, alle ore 4, dopo una lunga e penosa malattia, cessava di vivere il conte Carlo Baudi di Vesme, senatore del Regno. La sua vita, spesa tutta nello studio, si spense sotto il peso del lavoro.

Scrittore di polso, col suo ingegno tenace e indagatore, egli si dedicò con passione alle investigazioni storiche ed archeologiche specialmente attinenti alla nostra provincia.

Egli fondò col Nicomede Bianchi e con altri eletti ingegneri la *Società Archeologica Piemontese*, della quale era una delle più salde colonne.

LIVORNO, 6. — Oggi alle ore 5, pom., la spedizione geografica italiana lasciava Livorno sul vapore *Egitto*, con duecento casse di materiale completissimo. Cecchi, Martini, e il personale che li accompagna sono animatissimi.

Molti amici li felicitarono alla loro partenza.

BECCARI, CAMPERIO.  
(Disp. della *Perseveranza*)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — La *France*, la *République Française* e il *Figaro* si occupano della proposta Laisant e del discorso pronunciato dal signor Thiers, il quale come si sa s'è dichiarato contrario alla riduzione della durata del servizio militare.

Il *Moniteur Universel* si preoccupa dell'elezione del deputato, che deve aver luogo a Bordeaux, facendo osservare che se dopo la riuscita del candidato socialista sig. St. Martin in Avignone, dovesse riuscire un altro candidato simile, a Bordeaux, gli avversari della repubblica potrebbero ragionevolmente affermare che le idee rivoluzionarie e communarde fanno progressi rapidi e incessanti nella parte democratica.

Il XIX *Siecle* parla dei progressi che fa in Francia il bonapartismo e nota che mentre nel 1871 i deputati dell'appello del popolo erano solamente una diecina ora sono quaranta e più. Crede che questi progressi imperialisti nuocciano grandemente alla repubblica.

Il *Pays* coglie a volo la preziosa dichiarazione del foglio repubblicano ed esprime la fiducia che alla fine il partito imperialista avrà un pieno ed intero trionfo.

In un articolo intitolato: «L'Europa vuol la pace» il *Constitutionnel* dice:

Noi esprimiamo il sentimento universale: l'Europa, cioè il pubblico d'Europa, vuole la pace. Quando il generale Ignatieff verrà tra noi potrà convincersene: se il suo viaggio non avesse altro obbiettivo non resterà forse senza effetti salutaris sulla politica della Russia.

GERMANIA, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* deplora che la lotta religiosa abbia acquistato proporzioni immense nella sessione della Camera prussiana, testè chiusa e che i dibattimenti abbiano preso un tono appena sopportabile in un'aula parlamentare.

SPAGNA, 5. — Si ha per dispiaccio da S. Sebastiano: il municipio, avendo rifiutato il suo concorso, i delegati del governo effettuarono ieri l'estrazione a sorte. I coscritti non si sono presentati.

La Giunta della Guipuzcoa si radunerà il 12 marzo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — La *Deutsche Zeitung* attribuisce al partito progressista austriaco il merito di aver impedito all'Austria di accondiscendere a tutte le pretese dell'Ungheria, nella questione del pareggio.

SERBIA, 3. — Telegrafano da Belgrado alla *Gazzetta d'Augusta* che un commissario serbo assisterà alla partenza delle truppe turche da Alexinzat e da Zaitschar. Fazyl pascià ha avvertito ufficialmente il comandante Leschjanin che la pace è stata conclusa a Costantinopoli e che ad Alexinzat ed a Zaitschar ognuno si tenga pronto a marciare.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 marzo contiene:

Regio decreto 25 febbraio che facoltizza il governo del Re a permettere al comune di Bellano, provincia di Como, l'occupazione del terreno occorrente alla erezione del monumento a Tommaso Grossi nella Piazza Nova, in Bellano, stesso.

Regio decreto 26 febbraio che autorizza una maggiore spesa di 13,850 per la estinzione delle passività incontrate pel compimento dell'Ospedale italiano in Costantinopoli ed una nuova spesa di L. 46,000 per la costruzione in detta città delle carceri consolari e di un ricovero per i marinai nazionali.

Regio decreto 4 marzo che separa il comune di Collecchio nella ragione elettorale di San Pancrazio Parmense e ne fa una sezione distinta del 1° collegio di Parma.

Regio decreto 4 marzo che forma dei comuni di Chignola Po, Badia, Monticelli Pavese, Pieve, Porto Marone e Miradolo una sezione distinta del collegio di Corteleona con sede in Chignola Po.

## I NOSTRI TEATRI

(Continuazione a fine)

Ma è egli possibile aprire quel Teatro nella stagione di estate? Noi lo dubitiamo per molte ragioni, ma principalissima quella che esso male si presta a quelle Opere e Balli che sono in uso oggidì e che si dicono di primo ordine. Diffatti il boccoscena ristretto, il palco-scenico non atto ad accogliere grandi masse di coristi, coriste, comparse, musiche, a ricoverare in decente e comodi camerini gli artisti, a contenere attrezzi, a permettere quei meccanismi che si accompagnano a spartiti di grande effetto scenico, sono difficoltà insuperabili a permettere quei spettacoli per cui non solo i cittadini affrontano i calori della stagione, ma i forestieri accorrono numerosi nella nostra città. Ed a propos to abbiamo accennato ai calori estivi, perchè crediamo esservi nessuno che non ricordi quale intollerabile atmosfera si forma in quel Teatro quando esso viene aperto nella stagione primaverile, sebbene il termometro sia ancora ben discosto dalle elevatezze del giugno e del luglio. E con queste considerazioni molto più facili alla Direzione e ad un'Impresa, vi sarà una persona seria che voglia arrischiare forti somme col pericolo quasi certo di perderle? Ed il Municipio potrà destinare al Teatro Concordi le solite 15 mila lire votate per il Teatro Nuovo? E se interpellato il Consiglio, rifiuterà come a nostro avviso sarebbe giusto, vi suppliranno i Soci? E diciamo che sarebbe giusto il rifiuto, perchè la concessione della sovvenzione fu sempre giustificata dal decoro cittadino, nè al decoro si può provvedere con uno spettacolo al Teatro Concordi, che riescirà meschino e mai al livello di quelli soliti a darsi nel Teatro Nuovo.

Ed i soci potranno e vorranno sopportare un grosso canone soltanto perchè non si abbia a dire che nella stagione del Santo, Padova non ha aperto un Teatro?

Noi non lo crediamo, ed abbenchè ci attristi l'idea del silenzio del Teatro, quando vediamo la gentile Vicenza sobbarcarsi a spettacoli da vera capitale, noi preferiamo vederlo chiuso anzichè sprecare le forze in spettacoli parodici. Ne sorge immediatamente la questione degli artisti filarmonici, e degli inservienti che ne risentono grave danno. Quanto ai primi noi crediamo che la loro dignità non consenta ad alcuno di essi di domandare un compenso che sarebbe una sovvenzione. Quanto agli altri, la Società può come altre volte, fare un elenco dei bisognosi ed accordare un sussidio.

Se peraltro noi ci siamo permessi una opinione così ricisa e radicale ciò non fu senza uno scopo di vera dignità e di vero decoro cittadino, e con la mira di provvedere all'avvenire.

Sappiamo con quanto amore, con quanto zelo una Commissione abbia lavorato assieme alla Direzione ed all'infaticabile Presidente del Consiglio, bar. Treves, alla compilazione di parecchi progetti, i quali tutti furono respinti dalla Società.

Giudicata inattuabile la fusione delle due Società, respinta la vendita del Concordi, e per manifesta dichiarazione di alcuni Soci respinto senza quella vendita il grande ristagno per cui l'ing. Scala ha presentato un progetto commendevole e per eleganza e per comodità, ora si aspetta un nuovo progetto con spesa ridotta.

Ma se noi avessimo l'onore di far parte della Società, respingeremmo qualunque progetto che lasciasse delle lacune che si dovrebbero poi o tosto o tardi riempire. Se noi fossimo Soci, vorremmo tornare alla carica col vecchio progetto di vendita del Concordi, e di rifabbrica del Teatro Nuovo.

Il canone accumulato di quest'anno, il concorso del Municipio che non dovrebbe mancare almeno per la solita tangente, il ricavo della vendita del Concordi sarebbero tutti elementi che limiterebbero d'assai il prestito da farsi per la rimanente somma necessaria al grande ristagno.

Ma per far ciò occorre dar bando a certe grettezze individuali di utili illusori. Il possesso di uno o più palchi in Teatro non può essere speculazione che in una mente debile, ed in coloro che misurano l'avvenire ed anche il presente alla stregua del passato, quando alcune centinaia di lire bastavano a pagare un buon cantante per una stagione, mentre adesso ci vogliono le migliaia, ed anche per questi pochi noi crediamo di dover dire che se vi ha una possibile speculazione è soltanto nel ridurre i due Teatri ad uno solo. Le spese di amministrazione diminuite, cessate quelle dell'

assicurazione incendi, cessate le imposte, ed altre, si raggranella già una somma che può essere dispendiata a doti più laute, e quindi a spettacoli migliori anche nelle stagioni secondarie.

Conseguentemente più probabile l'affittare dei palchi a prezzi più alti e di maggior interesse.

Queste sono le nostre idee ed i nostri convincimenti e le crediamo veramente pratiche, le sole anzi per le quali sia possibile sciogliere le questioni dei Teatri che ormai si agitano da più anni. Che se volessimo slanciarsi nel campo dei sogni noi vorremmo che il ricavo della vendita del Teatro Concordi servisse a costituire una Società per l'acquisto e la rifabbrica del Teatro Garibaldi.

Oh! allora si che Padova avrebbe il primato nel Veneto anche nella parte artistico-teatrale!

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

9 marzo. Contro Milan Andrea, Boesso Luigi, Miolo Amedeo per furto, dif. avv. Mori, Alessio e Soranzo.

Consiglio Provinciale. — Il Prefetto della provincia di Padova: Veduti gli art. 165 e 167 della Legge Comunale e Provinciale; Sopra proposta 23 Febbraio 1877 della Deputazione Provinciale;

### DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Padova è convocato in sessione straordinaria per il giorno di giovedì 15 marzo corrente alle ore 12 meridiane nella solita sala di questa Prefettura per deliberare sopra l'oggetto seguente:

### Seduta Pubblica

Proposte per l'appalto della Ricerca Provinciale per l'quinquennio 1878-1882, giusta il disposto dell'articolo 50 del nuovo Regolamento approvato col Reale Decreto 25 agosto 1876 N. 3303.

Qualora per difetto di numero legale d'intervenuti andasse deserta la seduta, il Consiglio Provinciale è invitato a radunarsi in seconda convocazione nel giorno successivo di venerdì 16 detto mese all'ora medesima.

Copia del presente sarà inserita nel Supplemento del Bollettino Prefettizio per gli annunci legali.

Padova, 3 marzo 1877.

per il Prefetto

il consigliere di Prefettura

MINOJA.

Consiglio Comunale. — Sessione straordinaria. — I consiglieri sono convocati alle sedute che avranno luogo venerdì e sabato 9 e 10 corrente alle ore 8 pom. nella Sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia, per discutere il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

#### Seduta pubblica

1. Comunicazioni del Preside.
2. Accettazione del lascito Bottacin a favore del Museo, che porta il suo nome.
3. Comunicazione del consuntivo della Cassa di Risparmio relativo all'anno 1876.
4. Statuto pel Museo Civico.
5. Statuto organico dell'Istituto Zittelle Gasparini.

#### Seduta segreta

6. Assegnazione del personale oggi addetto al Museo ai posti contemplati dal nuovo Statuto.
7. Conferma di maestri e maestre.

Consorzio Nazionale. — E per noi di vera compiacenza l'annunciare che all'incremento di questa provvida istituzione concorrano in misura non indifferente anche la provincia e la città di Padova.

Nella Provincia, molti Comuni, molti privati blatori, soprattutto del Circondario di Este e del Comune di Albignasego; nel quale un Comitato, presieduto dall'illustre bar. Giuseppe Treves De Bonfilii, ha titoli di grandissima benemerita.

In Padova poi si sottoscrissero o pagarono le loro offerte: Gli impiegati delle Ferrovie dell'Alta Italia addetti alla Divisione delle Costruzioni. L. 804 Beggiora Tommaso agente di commercio. » 35

Gobbato Gaetano. » 25  
Folco Leonardi nob. Franc. » 700

Rebustello dott. Francesco, giudice conciliatore. » 5  
Barbato avv. Emiliano, can. » 5

Treves De Bonfilii bar. Gius. » 635  
Di Sambonifacio co. Milone » 440

Podrecca cav. Giuseppe dottor Leonida. » 110

Il Comitato centrale di Torino sta provvedendo per la costituzione di un Comitato per la città e provincia

di Padova. Intanto l'augusto Presidente del Consorzio Nazionale ha pregato il suddetto benemerito sig. bar. Treves De Bonfilii qui residente a voler ritirare le volontarie oblazioni della nostra patriottica cittadinanza.

Il medesimo riceverà pure gli attestati di benemerita patria da consegnarsi agli oblatori.

Caffè Pedrocchi. — Siamo costretti a tornare sopra un argomento disgustosissimo, sul quale richiamiamo l'attenzione della Autorità competente.

A una certa ora della sera, verso la mezzanotte per esempio, se le cose continuano così, al Caffè Pedrocchi non ci si può più andare. Tutti gli ubbriaconi, tutti gli schiamazzatori, che, a prima sera, si sono scapricciati con canti ed urla per le contrade e per le osterie, finiscono poi più tardi dentro in caffè, e vi creano un pandemonio che non si può immaginare, non che descrivere. Pazienza se tutto si riducesse al solo baccano; ma, come abbiamo scritto l'altro giorno, taluni recano danno alle mobiglie dello Stabilimento, altri si permettono d'insultare i pacifici cittadini, che, dopo essere stati la sera in famiglia, o nelle loro occupazioni di studio, sono soliti a recarsi a Pedrocchi per passare un'oretta assieme cogli amici, e per discorrere degli affari della giornata prima di andarsene a letto.

Ma se le cose non cambiano, d'ora innanzi avremo anche questa privazione.

L'altra sera il baccano, i disordini sono giunti al colmo, e durarono per un pezzo con una ostinazione ribelle a tutte le persuasioni, a tutte le preghiere del conduttore, non che di altre persone interposte. Ma è questa dunque la libertà dei cittadini? Che non si possa più entrare in un caffè, senza essere molestati?

Notiamo che in quella sera non è mai passata una guardia di P. S. nei dintorni. E si che il baccano fu tanto forte, che doveva essere sentito anche da lontano! A che giovano le guardie se non si prestano quando c'è il bisogno?

Interpreti delle lagnanze di molti cittadini abbiamo creduto di riferirle, nella speranza che d'ora in avanti vi sia posto rimedio.

Teatro Concordi. — Come io l'aveva sperato, alla beneficiata dell'Adelina Marchi teatrone. La Marchi fu applauditissima per tutta la sera.

Della nuova Commedia del Cosenza mi sbrigo in poche parole. *Amore agguista tutto* è un vecchio e caro proverbio, ed il barone Cosenza l'ha messo a prova sulla scena con una grazia, con una civetteria, vorrei dire, che piace tanto. È una cosuccia leggera, dalle tinte vivaci, franche, spigliate, che sentita recitar bene, come dalla Marchi e da Mancinelli, vi fa passare una mezz'ora delle più gaie.

L'Imperatore del Brasile. — Conformemente alle notizie da noi date, i giornali di Venezia scrivono che l'imperatore del Brasile deve arrivare in quella città oggi alle ore 5 pom. Prenderà stanza all'albergo Danieli. Ha un seguito di sedici persone.

Passerà per la stazione di Padova col treno delle ore 3 50 pom. proveniente da Bologna.

Il prefetto di Venezia. — Leggesi nel giornale *La Venezia*, 8:

Dai giornali i più autorevoli vediamo ripetuta la voce dell'allontanamento da Venezia dell'attuale Prefetto conte Sormani Moratti, per sostituirgli il signor Zini, smanioso di venirsì a lavare nelle nostre Lagune le macchie di Palermo, e quelle per noi incancellabili dei suoi *Criteri di Governo*.

Noi non sappiamo per quali demeriti Venezia debba esser trattata con tanto disprezzo, da mandarle qui i rifiuti degli altri.

Venezia ha diritto d'essere un po' rispettata dal Governo, e di non essere cimentata con simili provocazioni.

Noi speriamo ancora che la voce non si avveri, ma ad ogni modo mettiamo in avvertenza il signor Zini, ch'egli è assai mal consigliato, se crede che la Città della lealtà e del buon senso si voglia per suo comodo convertire in una bottega da cava-macchie. — La vedremo.

Pedagogia. — Il ministro della pubblicazione istruzione ha ordinato che siano aperti dei corsi liberi di pedagogia nei Capo luoghi di provincia e di circondario, dove non esiste nessuna scuola normale o magistrale. I detti corsi debbono essere affidati a professori di filosofia dei R.R. Licei.

I Napoleoni di Firenze. — S. A. I. il principe Luigi Napo-

leone visitava ieri lo stabilimento Schenoboe e si faceva eseguire il ritratto in diverse posizioni.

S. A. si mostrò molto soddisfatto dei vari lavori fotografici che le furono mostrati e dopo essersi trattenuta per circa un'ora scese al 1. piano a visitare la galleria Pisani per la quale espresse ripetutamente la sua ammirazione.

Spudoratezze. — Il questore di Roma, cavaliere Bolis, è partito ieri per Bergamo, sua città natia. Il ministro dell'interno gli avrebbe concesso una licenza straordinaria di otto giorni — che il Bolis non aveva domandato — con raccomandazione di passare questi otto giorni in Bergamo.

Ci si assicura che impiegati bergamaschi delle amministrazioni centrali abbiano ricevuto contemporaneamente la stessa licenza e la stessa raccomandazione, della quale è inutile spiegare la causa a chi si rammenta che domenica avrà luogo in quel collegio la votazione di ballottaggio fra l'onor. Silvio Spaventa e il cavaliere Tasca. (Fanfulla)

— E la *Gazzetta di Bergamo* scrive:

« Veniamo assicurati, che vi sono parecchi individui nella città nostra pagati per fare l'ignobile ufficio di detrattori di Silvio Spaventa e di spargere a carico di lui ogni sorta di calunnie e basse insinuazioni in tutti i pubblici ritrovi. Ci si narra pure che fra questi individui ve n'è taluno di esotica provenienza, fatto venire appositamente, da chi n'ha l'interesse ed i mezzi, fino dalle provincie meridionali per rendere più efficace la venale propaganda e la inqualificabile impresa. All'erta elettori di Bergamo: voi sapete ora in qual conto dovete tenere le compra menzogne di tali spacciatori di calunnie. »

Riparazioni. — Leggiamo nella *Ragione*:

Riceviamo da Casalmaggiore una notizia che ci sorprende e pel fatto in sé stesso e pel modo.

Il signor Angelo Bonetti, da vari mesi sindaco di Casalmaggiore, amico personale strettissimo del deputato La Porta — il vescovo ministeriale in partibus... sinistra — è stato rimosso *ex abrupto* dalla sua carica con decreto del 3 corrente.

Ci dicono che la destituzione avviene per motivi politici!

Se è così, la condotta del ministro dell'interno è scandalosa; poiché non sapremmo con altre parole qualificare l'atto di colui che, dopo aver sedici anni tuonato contro i Ministri moderati pel solo sospetto che nomine e promozioni di sindaco fossero dettate da favoritismo o da odio politico, afferrato il potere, si affrettava a imitarne gli esempi.

E dire che il ministro, il quale, all'indomani dell'elezione dell'on. Arisi, nel collegio di Casalmaggiore, destituì il sindaco di quella città, è il medesimo che poco tempo prima insigniva lo stesso sindaco della croce di cavaliere!

Stritolati. — Una orribile disgrazia accadeva giorni fa a due sventurati della villa Santa Caterina nella Stazione di Modena.

Erano circa le 7 ore della sera, ed appena passato un treno merci diretto a Bologna, due uomini che stavano attendendo presso i cancelli chiusi, li persero e tranquillamente si avviarono per traversare la via ferrata.

Ma per l'ora un po' tarda non s'avvidero di un altro treno che in quel momento veniva da Bologna; non consci del fatale pericolo che li attendeva, non risposero ai richiami dei presenti, ma dopo appena qualche minuto secondo i poveretti furono tutti e due investiti dalla macchina, travolti e stritolati. L'uno e l'altro lasciano vedova e orfani sventurati.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

8 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 n. 10 s. 51 8

Tempo med. di Roma ore 12 m. 13 s. 21 9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 6 marzo                | Ore 9 a. | Ore 3 p. | Ore 9 p.  |
|------------------------|----------|----------|-----------|
| Barom. a 0° — mill.    | 747,3    | 748,4    | 747,0     |
| Termomet. centigr.     | +6 8     | +9 0     | +6 8      |
| Tens. del vap. acquico | 7 19     | 7 01     | 6 85      |
| Umidità relativa       | 98       | 81       | 93        |
| Dir. e for. del vento  | SE 1     | E 2      | E 1       |
| Stato del cielo        | nuv.     | nuv.     | nuv. ser. |

Del mezzodi del 6 al mezzodi del 7

Temperatura massima — + 9 4

minima — + 5 2



**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**  
Bollettino del 3  
**NASCITE**  
Maschi n. 1 — Femmine n. 2  
**MATRIMONI**  
Marcon Pietro di Giuseppe, farmacista, celibe, con Nardi Adelaide di Mosè, casalinga, nubile.  
Spasiani Antonio di Angelo, cameriere, celibe, con Leonardi Maria, fu Roman, cameriera, nubile.  
**MORTI**  
Longhetto Antonio di Gio. Battista, di anni 2 e mesi 4.  
Andolfo Minozzi Giovanni fu Antonio, d'anni 31 e mesi 5, casalinga, coniugata.  
Bisutti Gio. Battista, fu Giuseppe, di anni 30, medico, celibe.  
Ferrero Giulio fu Giuseppe, di anni 50, calzolaio, coniugato.  
Gramignani Ferdinando di Giovanni, di mesi due.  
Zambolin Giuseppe fu Michele, d'anni 51, villico, coniugato, di Salvazzano.

**ATTO DI RINGRAZIAMENTO**  
La vedova, il figlio e le figlie del compianto conte Francesco di Sarego degli Scaligeri sentono il bisogno e il dovere di porgere pubblico e speciale ringraziamento al loro cugino cav. Sante dei conti Custozza, e al cav. prof. Pietro Molinelli, preside del Liceo di Padova, per le affettuose premure ed assidue sollecitudini dimostrate nella dolorosa occasione della perdita del loro caro defunto.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 7. — Rend. it. 78.45 78.50  
I 20 franchi 21.71.  
MILANO, 7. — Rend. it. 78.47 78.52.  
I 20 franchi 21.69  
Sete. Continuano le ricerche: prezzi in sostegno.  
Grani. Pochi contratti a prezzi correnti.  
LIONE, 6. — Sete. Affari migliori: prezzi fermi.

**ULTIME NOTIZIE**  
La proposta di legge sulle incompatibilità parlamentari, adottata dalla Camera dei deputati, è stata presentata al Senato del regno. Ci viene assicurato che lo stesso ministero insisterà presso la Camera vitalizia per modificare gli articoli di quella legge che, a motivo della fretta e della confusione, furono approvati dalla Camera elettiva in termini che il ministero non consente.

Roma, 7  
Oggi fu finalmente distribuito il progetto di legge per l'approvazione delle convenzioni con Florio e Rubattino.  
(Disp. della Gazz. di Venezia)

**Parlamento Italiano**  
XIII Legislatura

**SENATO DEL REGNO**  
Presidenza Tecchio

Seduta del 7 marzo  
Viene approvata la proposta di Brissotti che la presidenza emanì una circolare, avvisando i senatori del giorno in cui gli uffici cominceranno l'esame sulle incompatibilità parlamentari e che si lasci un congruo tempo fra la diramazione della circolare ed il predetto giorno.

Si approvano i rimanenti articoli del codice di marina mercantile, meno alcuni sospesi, intorno ai quali si delibererà domani.

Vittelleschi riferisce sopra alcune petizioni. Tutte le conclusioni della giunta sono accettate.

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Presidenza Crispi

Tornata del 7 marzo  
Annunziata una interrogazione di Bovio sopra una seconda ammonizione inflitta al cittadino Senza di Trapani.

Nicolera, dichiarandosi pronto a rispondere, Bovio la svolge.  
Egli rammenta le assicurazioni del ministro che non si sarebbero mai inflitte ammonizioni politiche e domanda se si può attribuire ad altra causa la seconda ammonizione, con cui venne colpito come mafioso il detto cittadino, mentre tuttavia pendeva il ricorso contro la prima ammonizione inflittagli come socialista.  
Nicolera afferma anzitutto che durante il suo ministero ammonizioni in senso politico non furono né saranno date e che nemmeno quella ultimamente inflitta al Senza di

Pretore e ne può essere di tale natura, bensì a quanto gli consta dipende da ragioni di sicurezza e d'ordine pubblico. Soggiunge che verte il procedimento giudiziario e che pertanto gli è vietato di entrare in particolari; del resto se l'ammonizione di cui trattasi sia stata data giustamente ovvero indebitamente, i tribunali giudicheranno.

Bovio insiste nel credere che la causa dell'ammonizione sia stata politica od almeno siavi stato un abuso di potere e si riserva di convertire la sua interrogazione in formale interpellanza.

Nicolera replica dimostrando che l'ammonizione è stata puramente per motivi di pubblica sicurezza.

Indi si continua la discussione generale dello schema sopra l'obbligo dell'istruzione elementare.  
Morpurgo esamina le opinioni degli oratori precedenti diffondendosi particolarmente sulla proposta dell'abolizione dell'insegnamento religioso e dell'introduzione d'una tassa scolastica che crede entrambe inopportune. Approva la legge nel suo principio, e nei modi di sua applicazione, raccomandando però al ministro l'ordinamento di efficaci ispezioni ed il miglioramento nelle condizioni degli insegnanti.

Brucelli non respinge la legge in massima, che anzi desidera vivamente che l'istruzione popolare si diffonda quanto e come presso le più civili nazioni, ma teme che parecchie disposizioni della medesima, le quali indica, possano impedire di raggiungere codesto scopo. Confida che saranno corrette.

Coppino si dichiara lieto dell'accoglienza fatta al suo progetto che niuno contraddisse e solamente si desidera di migliorarlo. Ritiene però che alcuni desiderii espressi, come alcune obiezioni mosse, provengono dal non avere considerato che la legge riguarda in modo specialissimo le classi più povere e ignoranti, a cui fa difetto o la volontà o l'impulso alla istruzione e che pertanto mira precipuamente a combattere e vincere codesta ritrosia od inerzia. Dimostra come varie disposizioni contenute nella legge intendano a tale scopo e lo possano gradatamente conseguire, mentre le proposte annunziate, ovvero le questioni agitate intorno alla gratuità o no dell'istruzione, all'insegnamento puramente laico od anche religioso, alle ispezioni, alle condizioni degli insegnanti, alle maggiori sanzioni peggiori effetti della legge, pur meritando e dovendo anzi attentamente studiarli e risolverli, non potrebbero opportunamente ed utilmente essere ora aggiunte a dei provvedimenti, che sono il primo e più necessario periodo dell'istruzione popolare.

La discussione seguirà domani.  
(Agenzia Stefani.)

Vedi in quarta pagina l'avviso  
**IMPORTANTE**  
**Au Printemps**  
di Parigi

**CORRIERE DELLA SERA**  
8 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 marzo  
Anche ieri sera la maggioranza tenne riunione, la quale ebbe il consueto risultato negativo, di dimostrare, cioè, che in tutte le questioni, nelle politiche come nelle amministrative e tributarie, vi è nel partito ministeriale la massima discordia di opinioni, di tendenze e di desiderii.

Ieri sera assistevano all'adunanza circa 150 deputati. Il presidente del Consiglio espone i criteri che lo guidano nella preparazione dei progetti di legge sulla riforma della tassa di ricchezza mobile e sulla perequazione fondiaria. Invece di esportanti criteri, l'on. ministro farebbe bene a presentare i tanto strombazzati progetti!

Da un anno l'on. Depretis non fa che esporre criteri e i maligni potrebbero osservare che ne espose tanti da restarne poi senza nell'amministrazione e nella politica. I principi che informeranno il progetto di legge sulla tassa di ricchezza mobile sono assai discutibili dal punto di vista dell'interesse dei contribuenti. Mi par giusto però quello che concerne i crediti litigiosi, essendo un aggravio indebito l'attuale che è imposto per crediti litigiosi.

In quanto al progetto sulla perequazione fondiaria, io credo che non potrà esser discusso ed approvato dal Parlamento, essendo sulla questione della perequazione assoluta-mente opposte le idee dei deputati del mezzogiorno da quelle della deputazione dell'Alta Italia, della piemontese specialmente. Se una legge di perequazione fondiaria si facesse sulla base della giustizia distributiva, le province napoletane e siciliane dovrebbero pagare assai più di quel che ora paghino.

Il Napodano, quel deputato ignoto che propose l'annullamento dell'elezione dell'on. Bonghi, lanciò ieri sera delle frecciate agli impiegati, ai Magistrati che egli accusò d'essere consorti. Ed ecco colle accuse il compenso che certi legislatori danno ad uomini coscienti che fanno il loro dovere e lavorarono nell'interesse dell'amministrazione dello Stato!

Il presidente del Consiglio non ha difeso, pare, i suoi impiegati....

Questa sera la maggioranza terrà nuova riunione e vi sarà, m'immagino, una nuova esposizione di criteri.

Ieri la Camera proseguì la discussione del progetto di legge sulla istruzione elementare obbligatoria. L'on. Fambri pronunciò un discorso vivace e dottissimo in favore del progetto. Egli però non ammette la gratuità dell'insegnamento e propone una tassa per quelli che possono pagarla. Anche circa l'insegnamento religioso nelle scuole elementari, il deputato di Portogruaro espone idee elevate, ma che non tutti dividono, specialmente se si tien conto delle condizioni speciali del nostro paese.

Il deputato di Piove, on. Gabelli, svolgerà un emendamento all'art. 6, del seguente tenore.

«Metà della somma riscossa per le ammende sarà impiegata dal Municipio a fornire gratuitamente di libri ed oggetti scolastici agli alunni poveri delle sue scuole, e l'altra metà a dare premi e soccorsi agli alunni più meritevoli per diligenza e profitto.»

L'emendamento mi par giusto, quantunque si debba desiderare che il prodotto delle multe sia esiguo o nullo, essendo le multe il risultato della negligenza dei genitori a mandare i figli alla scuola.

La discussione del progetto durerà parecchi giorni, e l'approvazione può ritenersi sicura.

Ieri il ministro degli affari esteri ha chiesto alla tipografia della Camera le bozze di stampa dei documenti diplomatici, e dicesi che la correzione durerà sei o sette giorni.... L'on. Melegari è sempre esitante circa la pubblicazione di qualche documento.

Il Senato proseguì ieri senza incidenti la discussione del Codice della marina mercantile.

Il ministro Mancini è di nuovo non lievemente ammalato.

Questa sera all'Apollo ci sarà la prima rappresentazione della nuova opera del maestro cav. Luella: *La bella fanciulla di Perth*. L'aspettazione è grande.

Ieri gran spedizione di impiegati a Bergamo per combattere l'elezione dell'on. Spaventa.

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**

Dal confine albanese si hanno i seguenti particolari sulla sollevazione dei Miriditi. — I Miriditi hanno poco tempo fa arrestato il comandante di Puka, Zeinel Bey e tre altri notabili turchi che tenevano tutt'ora prigionieri ad Orodsh. — Pochi giorni dopo il loro arresto, il principe Prenk mandò una circolare ai consoli delle potenze estere in Scutari, cercando in certo qual modo di giustificare l'atto violento. Egli dice: Si prese una tale misura per evitare conflitti e spargimento di sangue, poichè Zeinel Bey aveva l'intenzione di massacrare i cristiani di Checira, paese immediatamente vicino ai Miriditi; se ciò fosse avvenuto sanguinosi conflitti sarebbero stati inevitabili, ed i rapporti d'amicizia di questi ultimi verso l'Alta Porta sarebbero stati com-

promessi, che egli, il principe Prenk, cerca di mantenere.

Queste sono belle frasi, ma i quattro turchi sono sempre in prigione ad Orodsh e vi resteranno fino a che Marco Naza, un renitente capomiridita, sotto la sorveglianza del Pascià a Scutari, non sarà posto in libertà. — La reciproca sfiducia è giunta al colmo e non sarebbe da meravigliarsi se si venisse ad un serio conflitto fra i Turchi ed i Miriditi.

**TELEGRAMMI**

Berlino, 5.  
Il generale Ignatieff arrivò ieri, pranzo dal cancelliere e partirà oggi o domani per Vienna. Innanzi la sua partenza verrà probabilmente ricevuto dall'imperatore. Sembra che la risposta alla nota di Gortschakoff sarà spedita domani alla sua destinazione.

Alla soirée data da Bismark si parlò poco sulla politica estera. Il cancelliere disse, nessuna delle grandi potenze ha desiderio di prendere parte attiva alla questione d'Oriente. Con questo sembra che abbia relazione la voce che la Russia abbia inclinazione, di muovere la guerra, qualora restasse isolata.

Berlino, 6.  
Ignatieff fece ieri molte visite ad eminenti diplomatici dopo essere stato ricevuto dall'imperatore. Nessuno presta fede alla sua asserzione di andare a Parigi unicamente per male di occhi, tanto più perchè è accompagnato da due segretari d'ambasciata. In un solo giorno conferì 6 ore col principe Bismark. Ignatieff tenne un linguaggio molto pacifico coi diplomatici.

La notizia della risposta alla nota circolare di Gortschakoff non si conferma, e questa si potrebbe protrarre ancora fino a che sia esaurita la missione di Ignatieff.

La Gazzetta nazionale, dice che è opinione di Ignatieff che la Russia non può disarmare senza che la Porta aderisca alle più urgenti riforme dando le relative garanzie. Il eccitamento, ed il desiderio di guerra si sono molto calmati in Russia; qualche cosa deve però essere fatta per riscuotere la Russia dei grandi sacrifici fatti per la mobilitazione. Ignatieff dichiara, non avere una speciale missione politica, ma che in un simile viaggio la politica c'entri è certo. L'accoglienza che Ignatieff ebbe dall'imperatore e da Bismark fu cordialissima.

In quanto alla possibilità di una guerra russo-turca, a Pietroburgo si ritiene che la Turchia aderirà alle concessioni richieste senza far appello alle armi, e che la Russia cercherà di evitare la guerra, ma se questa dovesse succedere, la condurrà con tutta l'energia, mentre spera nella neutralità delle potenze. Ignatieff va prima a Parigi, difficilmente a Londra; se egli andrà a Vienna non è ancor certo.

Pera, 6.

I rappresentanti della Porta informeranno direttamente le potenze del trattato concluso colla Serbia, poichè la Porta, in forza di una convenzione stipulata colla prima, si è rifiutata d'informare gli incaricati d'affari a Costantinopoli del risultato delle trattative.

La risposta di Milano non ha appagato la Porta, perchè questi parla troppo di privilegi e di vecchi diritti. Per questo porterà ciononostante il firmano a Belgrado.

La risposta dell'Austria sulla interpellazione turca riguardo alle fortificazioni ai confini turchi, è soddisfacente.

I delegati Montenegrini hanno presentato ieri a Safet-pascià le condizioni di pace. Un consiglio di ministri presieduto dal Sultano ebbe luogo ieri sera nel Palazzo.

Consolidato 13.16.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

Berlino, 7. — La Buerger Zeitung racconta una conversazione del

suo corrispondente col principe Tzeretleff, segretario di Ignatieff. Il principe disse che la missione diplomatica di Ignatieff, se realmente ne ha una, non potrebbe tendere che a rendere ancora più strette le relazioni esistenti con Parigi e Vienna. Il viaggio a Londra non fu progettato, ma neppure escluso. Il Principe rispose evasivamente circa i motivi del viaggio di Ignatieff. Dichiarò espressamente che la Russia non consentirebbe a dare alla Porta un termine per eseguire le riforme. Inoltre Tzeretleff espresse l'opinione che la costituzione turca sia un'opera illusoria. La situazione dei cristiani continua ad essere precaria. In caso di guerra l'Asia non ne sarebbe il teatro. La Russia non favorisce la formazione di uno Stato slavo a spese della Turchia. Non dà mai una nuova combinazione politica, ma che sia posto un termine agli attentati contro il pubblico diritto.

NUOVA YORK, 7. — Il discorso di Hayes in occasione della sua installazione fu accolto nel Sud favorevolmente. Blaine criticò ieri in Senato l'idea di abbandonare il governatore repubblicano Packard.

CADICE, 6. — È arrivato il postale Europa e prosegue per la Plata. PIETROBURGO, 7. — Il Giornale di Pietroburgo confutando le notizie della stampa straniera sulla politica russa, specialmente che la Russia, visto l'insuccesso della conferenza si ritirerà, — dice che tale politica è impossibile. L'insuccesso della conferenza non ebbe ancora uno scioglimento, le potenze devono sforzarsi ad ottenere delle garanzie di miglioramento delle sorti dei cristiani sulle quali tutte le potenze sono d'accordo, e sono invece soltanto dissenzienti circa ai mezzi. Quanto alla Russia essa deve prima di tutto pensare che la situazione indecisa non duri più lungamente di quanto assolutamente è necessario. Il Golos raccomanda alla Porta di far attenzione alle notizie di formazione di nuovi corpi d'esercito russi, che benchè non sia mobilitazione, è misura seria.

VIENNA, 7. — La Correspondenza politica ha da Pietroburgo: Gortschakoff diede incarico a Schuvaloff di insistere presso il gabinetto di Londra perchè risponda alla circolare del 31 gennaio. Nello stesso tempo ricevette le istruzioni sulla maniera di vedere della Russia i cui principali punti sono i seguenti: O le potenze, e specialmente l'Inghilterra, considerano il trattato di Parigi — malgrado il rigetto delle concessioni della conferenza da parte della Porta — ancora in vigore, o la Russia considera i diritti della Porta risultanti dal trattato di Parigi come annullati. Nel primo caso la Russia pretende che le Potenze si sforzino d'accordo per fare che la Porta accetti completamente le decisioni della conferenza. Ciò offrirebbe alla Russia la possibilità di evitare ogni complicazione bellica. Al contrario, in un ulteriore inoperosità delle potenze la Russia dovrebbe vedere la rinuncia agli obblighi e diritti della Turchia stipulati col trattato di Parigi, e quindi la Russia sarebbe obbligata a dichiarare il trattato di Parigi in tutti i punti concernenti la Russia come non avvenuto, riservandosi passi indipendenti. Istruzioni analoghe furono pure indirizzate alle ambasciate russe di Vienna, Berlino, Parigi e Roma.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

KONIGSBERG, 7. — Jacoby è morto.

BERLINO, 7. — Il Corriere della Borsa parlando della notizia che la Russia tratti coll'Olanda un prestito, dice che finora non furono invitate trattative in proposito.

PIETROBURGO, 7. — L'Invalido Russo, organo del ministro della guerra, assicura, che l'organizzazione dei nuovi corpi d'esercito, in seguito all'ordinanza pubblicata, non è altro che l'esecuzione del piano di organizzazione militare sanzionato fino dal 1873.

ATENE, 7. — La Camera diede 70 voti contro 61 un voto di biasimo contro il ministero per aver dato illegalmente una pensione alla vedova di Castalioni. Il gabinetto si dimetterà.

PARIGI, 7. — Schuvaloff è arrivato e conferì lungamente con Decazes.

WASHINGTON, 7. — Il nuovo gabinetto è composto così:

Euarst segretario di Stato, Sherman, Finanze, Macrary, Guerra, Thompson, Marina, Devers, avv. Generale, Koy, Peste, Schurz, Interno.

| NOTIZIE DI BORSA               |        |        |
|--------------------------------|--------|--------|
| Firenze                        |        |        |
|                                | 7      | 8      |
| Rendita italiana               | 76 30  | 76 62  |
| Oro                            | 21 72  | 21 74  |
| Londra tre mesi                | 27 10  | 27 16  |
| Francia                        | 108 50 | 108 60 |
| Prestito Nazionale             |        |        |
| Obbl. regia tabacchi           | 830 —  | 830 —  |
| Banca Nazionale                | 1072   | 1062   |
| Azioni meridionali             | 344    | 344    |
| Obbl. meridionali              | 235 —  | 235 —  |
| Banca Toscana                  | 880 —  | 880 —  |
| Credito mobiliare              | 632 —  | 635 —  |
| Banca generale                 |        |        |
| Banca italo german.            |        |        |
| Rendita godibile dal 1 gennaio | 78 57  |        |
| Parigi                         |        |        |
| Prestito francese 5 0/0        | 106 80 | 106 80 |
| Rendita francese 5 0/0         | 73 80  | 72 80  |
| italiana 5 0/0                 | 72 55  | 72 40  |
| Banco di Francia               |        |        |
| VALORI DIVERSI                 |        |        |
| Ferr. lomb. ven.               | 171 —  | 170 —  |
| Obbl. Ferr. V. Em. 1866        | 238 —  | 240 —  |
| Ferrovie Roman.                | 73 —   | 74 —   |
| Obbl. guz.                     | 235 —  | 234 —  |
| Obbl. guz. lombard             | 212 —  | 210 —  |
| Azioni regie tabacchi          |        |        |
| Cambio su Londra               | 25 12  | 25 12  |
| Cambio sull'Italia             | 7 3/4  | 7 3/4  |
| Consolidati inglesi            | 98 1/2 | 96 43  |
| Turco                          | 12 1/2 | 12 1/2 |
| Vienna                         |        |        |
| Ferrov. austr.                 | 227 —  | 225 —  |
| Banca Nazionale                | 826    | 830    |
| Napoleoni d'oro                | 9 87   | 9 89   |
| Cambio su Parigi               | 49 05  | 49 10  |
| Cambio su Londra               | 123 60 | 123 65 |
| Rendita austr. arg.            | 67 90  | 67 91  |
| in carta                       | 62 95  | 62 90  |
| Mobiliare                      | 149 80 | 149 25 |
| Lombardo                       | 80 25  | 80 75  |
| Londra                         |        |        |
| Consolidato inglese            | 96 1/2 | 96 5/8 |
| Rendita italiana               | 72 1/8 | 72 1/4 |
| Lombardo                       | 14 3/4 | 14 1/2 |
| Turco                          | 12 1/8 | 12 1/8 |
| Cambio su Berlino              |        |        |
| Egiziano                       | 48 3/4 | 48 1/2 |
| Spagnuolo                      | 12 1/2 | 11 1/2 |

Bart. Moschin, gerente responsabile

Il Dott. A. Maggioni dentista a Venezia, allievo del Dott. Winderling, pregiati avvertire che nei giorni 15 e 16 del corrente marzo si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro ove riceverà dalle 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche.

**Non più Medicina**  
**Perfetta salute** restituita a tutti senza medicamentose, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

**REVALENTA ARABICA**

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA provano che le miserie, pericoli, disagi, provati fin adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suntuosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, gonfiore, ventosità, diarrea, gonfiamento, crampi di testa, palpitazione, tintinnare d'orecchi, acidità, piuntura, nausea e vomiti, dolori, bruciori, pruriti e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 25 anni d'invariabile successo.

Cura, n. 62.821. Milano, 5 aprile.  
L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ritorta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 30 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.  
La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. s. r. via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.  
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacia al Pozzo d'Oro; Roberto Zanetti; Planeri & Mauro; a Lazzaro Perillo, successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.  
a PORTOFINO: Roviglio, farm. Varesani; a PORTOGUARO: A. Malipieri, farm.; a ROVERETO: A. Diego, G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia; — TOLMEZZO: Giuseppe Chiassi, farmacia; — TREVISO: Zanetti. — UDINE:

**SPETTACOLI**

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di Icilio Brunetti e diretta dall'artista Luigi Pezzana, rappresenta: *O bere o affogare* di L. Castelnovo — *Un ballo in maschera* di Bayard — *Orsino*



**Inserzioni a pagamento**

N. 2842-293 Div. II.

**IL SINDACO  
DEL COMUNE DI PADOVA**

Notifica

che nel giorno 10 corrente alle ore 10 ant. presso la Div. II in questa "Residenza" si terrà un secondo esperimento d'asta pubblica, col sistema della candela vergine, per la locazione triennale degli enti sotto indicati, facenti parte della nuova fabbrica in Piazza Erbe detta le Debie, a partire dal 7 aprile p. v.

La delibera seguirà a favore di chi sarà per offrire il maggior aumento sul dato di Asta, previa approvazione della Giunta, e la dichiarazione per parte dell'offerente dell'uso al quale intende di far servire l'ente o gli enti ai quali vuole applicare.

La scadenza dei fatali viene fin d'ora fissata pel giorno 15 andante.

La descrizione ed il Capitolato d'oneri cui deve sottoporsi il locatario sono ostensibili presso la Div. II Municipale in ogni giorno alle ore d'ufficio.

Padova, il 4 Marzo 1877.

L'Assessore Anziano

PICCOLI

**Prospetto degli enti da affittarsi  
nello stabile detto le Debie**

| OSSERVAZIONI       | Se l'applicante a due o più botteghe contigue le desiderasse si potrà ommettere l'iscrizione dei muri divisorii tanto degli edifici che quanto degli annessi. | 500  | 800             | 800  | 800  | 800  |
|--------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|-----------------|------|------|------|
| QUANTITÀ           |                                                                                                                                                               | 1000 | 1600            | 1600 | 1600 | 1600 |
| ANNESI             | Ammezzato e solerranco                                                                                                                                        |      | idem            | idem | idem | idem |
| ENTE DA AFFITTARSI | Bottega Marcata col N. 4                                                                                                                                      |      | Bottega al N. 4 | id.  | id.  | id.  |
| LOCALITÀ           | Beccherie vecchie                                                                                                                                             |      | Piazza Frutti   | id.  | id.  | id.  |

**HOTEL CENTRALE  
già SAN MARCO**

MILANO

PRESSO AL DUOMO E ALLA POSTA

nuovamente restaurato

dai nuovi proprietari

**MAURI e ANTONIETTI**

Table d'Hotel Restaurant

a tutte le ore.

Camere da Lire 1.50 in più.

Omnibus ad ogni arrivo.

106

Medaglia all'Esposizione

di Parigi 1875

**CODEINE & TOLU**

**SIROP**

**PATHEZAD**

Dr. Zed

22 & 45 R. Drouot PARIS

La proprietà meravigliosa della Codeina e del Balsamo Tolu che formano la base del Siropo e della Pasta D'opio, sono di estrema utilità per curare le tosse, le irritazioni, le catarri, i catari, i fusi, etc. L. 1.50.

Deposito esclusivo per l'Italia A. MANZONI & C. Via Sala N. 16 Milano. Vendita in PADOVA nella Farmacia CORNELIO, Piazza delle Erbe. 40-986

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

Padova

**SELMI PROF. CAV. A.**

**Conferenze**

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicinamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granturco e la polenta — Le risse ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire 1.50

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

# AU PRINTEMPS

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ

PARIGI

Chaque d'Estale 1877

Stagione d'Estale 1877

I GRANDI MAGAZZINI DEL PRINTEMPS di Parigi hanno l'onore d'informare la loro numerosa clientela d'Europa, che il magnifico Catalogo illustrato contenente tutte le mode nuove, in lingua FRANCESE, TEDESCA ed OLANDESE, è presentemente ALLE STAMPE.

Esso sarà spedito franco per la posta a tutti i clienti dei GRANDI MAGAZZINI DEL PRINTEMPS. Le persone che non si sono ancora indirizzate al PRINTEMPS, e che desidererebbero ricevere il Catalogo illustrato GRATIS e FRANCO, sono pregate di fare la domanda con lettera affrancata, indirizzandola al PRINTEMPS.

Signor GIULIO JALUZOT, Grandi Magazzini del Printemps, Parigi

Onde estendere le nostre relazioni in TUTTA L'ITALIA, abbiamo fondato in TORINO una casa incaricata specialmente della spedizione di tutti i nostri colli.

In questo modo evitiamo gli inconvenienti che si presentano giornalmente quando si deve servirsi d'intermediari e possiamo perciò garantire che d'ora innanzi TUTTI I NOSTRI INVII hanno realmente luogo.

FRANCO di porto a destinazione in tutta l'Italia a partire di 25 franchi

I GRANDI MAGAZZINI DEL PRINTEMPS non hanno succursale alcuna; i prezzi sono marcati in cifre conosciute e sono invariabilmente I MEDESIMI per PARIGI, DIPARTIMENTI e L'ESTERO.

Si può corrispondere in Italiano

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).

N. 748-1704 Div. I.

**PREFETTURA DI PADOVA**

AVVISO

Nel giorno di giovedì 22 corrente alle ore 11 antimeridiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di esenzione di candele per la delibera del lavoro di rialzo, ingrosso e sistemazione dell'argine sinistro del fiume Adige via Drizzagno Marice inferiore superiormente allo idro metro di Cavarzere.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di Asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 15 novembre 1875, approvata in L. 23.188 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dell'incanto. Inoltre, l'impresa dovrà anticipare L. 2397.24 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di anno.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'Asta i regolari prescritti certificati di idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consista di Lire 1300 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 200 in Vigiliati della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 5 aprile anno corr.

Il deposito per concorrere all'asta dovrà essere eseguito direttamente alla Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quietanza provvisoria da produrre all'Autorità che presiede all'Asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 80 dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 3000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'Asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto. Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, 1 marzo 1877.

Il Consigliere: MINOIA

**TIPOGR. F. SACCHETTO**

G. P. comm. prof. TOLOMEI

**DIRITTO**

E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari

3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta

**PARTE FILOSOFICA**

Padova 1875, in-8 - Lire 8.

**GUIDA DI PADOVA**

e suoi principali contorni

Prezzo L. 6



**VERITABLE BÉNÉDICTINE**

VERO ROSOLIO BENEDETTINO  
DELL' ABAZIA DI RECOMP (FRANCIA)  
Squisito, tonico, digestivo ed aperiente  
**IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI**

VERITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE  
Brevetée en France et à l'Etranger.

Esigete sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero rosolio benedettino trovasi a Padova presso  
**LORENZO DALLA BARATTA**  
confettiere 932

**RACCONTI E ROMANZI**

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Werner E.**  
Un  
**Eroe della Penna**  
Traduz. dal Tedesco. — in-12 — Lire 1.50.

**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

**Antonio Zardo**  
**Al Villaggio**  
in-12 — Cent. 75

**Monselvi Redenta**  
**Maria**  
in-12 — Cent. 75

**Minto A.**  
**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. 1

# Panem et Circenses!

Giocare e Guadagnare! Si può aver questo rivolgendosi al Professore di Matematica sig. **Modello de Orlicé**, Berlino Wilhelmstrasse N. 127 che apudice gratuitamente le sue Istruzioni del Lotto. Ho giuocato col mezzo delle medesime e vinco! **Modello de Orlicé**, Berlino Wilhelmstrasse N. 127 che apudice gratuitamente le sue Istruzioni del Lotto. Ho giuocato col mezzo delle medesime e vinco!

## LO SCOGGIO DELL'UMANITÀ

**DONNA REALE E DONNA IDEALE**  
STUDI E RIFLESSIONI SOCIALI di **Cesare Causa**

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente. Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col nome vero di donna in tutta l'efficacia della parola.

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. 1.50

Dirigere le commissioni con l'importo ad **ACHILLE BELTRAMI**, S. Fermo n. 3, MILANO.

**Sciroppo Laroze**

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le *Gottiche, Catartiche, Dolore di Stomaco, Costipazioni ostinate*, per facilitare la digestione ed in conclusioni, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

**SCIROPPLO SEDATIVO  
al Bromuro di Potassio**  
E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le *Affezioni del cuore, l'Epistole, l'isterismo, l'emicrania, il Dolore di San Vito, l'insomnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli* durante la dentizione; in una parola tutte le *Affezioni nervose*.

Fabbrica e spedizione da **J.-P. LAROZE e Cia.**, 2, rue des Lioz-St-Paul, a Parigi.

DISPOSITI: Padova: Santi via Reggiato, Cornello, Pianari e Mauri.

SI TROVA NELLE MEDICINE FARMACIE:

Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro.  
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.  
Dentifricio Laroze, al china, picro e gualaco. Elisir, Polvere, Opplato.

**RACCONTI E ROMANZI**

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Guerzoni prof. G.**  
Un  
**Materialista in Campagna**  
Padova, 1877 in 8 — Lire 2

**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
in 16 — Lire 1.

**Musticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
in-16 — Cent. 75.

**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
in 12 — Lire 1.50

**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

**Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova**

**LUSSANA PROF. F.**  
(Biblioteca Medica)  
**Fisiologia degli Istinti**  
in-12 - Lire 1.50

**L'Educazione degli Istinti**  
in-12 - Lire 1.50

**Fisiologia dei Colori**  
in-12 - Lire 1.50

**LEMOIGNE PROF. A.**  
IL  
**Linguaggio degli Animali**  
in-12 - Lire 1.50

**LOMBROSO PROF. C.**  
**L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore**  
in-16 - Lire 3

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
di **G. Prati**  
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
e dei suoi principali contorni  
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE  
Padova, in-12 - L. SEI

**BERNARDI DOTT. L.**  
(Biblioteca Scolastica)  
**Il Maestro del Villaggio**  
in-12 - Lire 4

**BOLAFFIO DOTT. L.**  
**La Stenografia Italiana**  
secondo il sistema GABELSBERGER  
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

**BERLAN PROF. F.**  
**Le più belle pagine della Divina Commedia**  
in-12 - Lire 1.50

**MUZZI S.**  
**Intelletto, Memoria e Volontà**  
in-12 - Lire 1.50